

Experience in Ecopedagogy

*Natalia Bernal

Long Island University

e-mail: tortuga77@hotmail.com

New York, USA

I am a student of the Friends World Program (Long Island University, New York) which is based on global, experiential education and highly influenced by Paulo Freire's Pedagogy of the Oppressed. I am working on an Undergraduate degree in Interdisciplinary Studies with my Area of Concentration in alternative education and children's rights. I have already studied in seven different countries in Asia, South and Central America and have volunteered in projects and organizations with street children in Uruguay, in the 'favelas' in Brasil, and yoga for children in India, to name a few.

I am currently realizing a senior project with the Paulo Freire Institute in São Paulo, Brazil. My main focus is Ecopedagogy and am researching and contributing to the creation and implementation of this Earth-based pedagogy. I am also linked to the Earth Charter USA campaign and plan on participating in future gatherings and dissemination of information. I plan on continuing my studies and contribution to Ecopedagogy in a Masters in Education program next year. My dream is to work with children and youth to create a new consciousness for the active participation in the restoration of the planetary and human well-being.

Natalia Bernal

Relazione finale

Natalia Bernal

La sintesi dei lavori del nostro gruppo può partire da una poesia tratta dal volume di Francisco Gutierrez e Cruz Prado [65] che riportiamo di seguito:

Amo la vita

il sole, l'ululato del vento nella montagna

la tempesta, i tuoni, il canto allegro

degli uccelli, l'allegria dei conigli, il

latrato dei cani, e il passaggio delle

lumache dopo la pioggia.

Amo la vita

Il canto profondo del gitano ribelle,

il lamento ancestrale del flauto,

la danza violenta dei russi

e il sorriso timido dei bambini indiani

Amo la vita,

pelle scura o bianca,

il brillio delle guance dei neri,

i capelli che hanno il colore del pelo del mais

Amo le formiche mai oziose,

il muggito della mucca e il tintinnio delle

sue campane nelle Alpi.

Amo la vita,

il ronzio della api golose, il pelo

meraviglioso della volpe, la bella

impronta del cerbiatto e la gagliardia del cavallo

con la criniera al vento.

(Resurrezione di Julia Esquivel)

Nel nostro gruppo abbiamo affrontato molti argomenti partendo da alcune parole:

Ecoturismo

Formazione degli educatori

Educazione ambientale

Produzione e lavorazione di alimenti e prodotti organici

La spiritualità e l'ecopedagogia

Empowrement umano

Relazioni affettive tra le generazioni e l'ecopedagogia

Abbiamo iniziato la riunione con la presentazione di alcuni punti chiave dell'ecopedagogia.

Questi punti chiave del discorso educativo si possono sintetizzare nei versi del poeta Machado[66]

Viandante non c'è strada

La strada la si apre camminando,

viandante sono le tue impronte,

il cammino niente più;

viandante non c'è strada

bensì scie nel mare.

Abbiamo individuato, all'interno del gruppo, diversi indicatori per questo cammino

1. Il primo indicatore è l'importanza delle microorganizzazioni autonome e produttive di fronte alle macro

organizzazioni della globalizzazione.

2. Un secondo indicatore è l'importanza che si deve dare al pubblico rispetto al privato e al governativo. La dimensione democratica del processo si avvantaggerà attraverso il riscatto del pubblico nei confronti della privatizzazione della nostra vita quotidiana
3. Necessità di camminare armonizzando il genere femminile e il genere maschile, rivalutando la dimensione materna rispetto a quella patriarcale e a quella matriarcale.

Il dialogo è sempre lo spazio in cui si deve realizzare il processo educativo dell'ecopedagogia.

Dentro a questo spazio evidenziamo:

1. La promozione della vita a cominciare dalla nostra vita quotidiana. Anche la vita e la morte fanno parte di questo dialogo del gruppo. La vita e la morte, come processo dialettico che dobbiamo vivere come parte del nostro apprendistato fra noi e ciò che ci circonda. Godere la vita con gli altri e con i nostri figli.
2. Vivere eticamente la nostra vita quotidiana. Distinguere tra il nostro agire corporale e il nostro agire etico. Partiamo da un'etica che si fonda sui principi cosmici della autorganizzazione e dell'interdipendenza. Un'etica ecologica a fronte di una morale antropologica.
3. *Mettere in relazione, dinamicamente, nella nostra vita quotidiana la dimensione razionale e la dimensione intuitiva. Conoscerci e relazionarci con l'intuizione e con la ragione in mondo così razionale come fa la società cristiano occidentale. Dobbiamo privilegiare la conoscenza e la relazione intuitiva e affettiva.*

Terminiamo con due pensieri ripresi dal citato volume di Francisco Gutierrez e Cruz Prado. Il primo è di Maria Montessori:[67]

"Diamo al bambino una visione"

*dell'universo nella sua totalità. L'universo è
una realtà imponente, e una risposta a
tutte le domande; posto che tutte le cose
sono parte dell'universo e si trovano unite
le une alle altre per formare una sola unità. Questa
idea dell'universo genererà nei bambini ammirazione e
stupore, conoscenza organizzata e sistematica,
per un'intelligenza globale".*

(Montessori)

Il secondo è di Jiddu Krishnamurti:

"Non amare il ramo simmetrico, non lasciare che

la sua immagine sia l'unica nel tuo cuore. Svanirà...

Ama tutto l'albero

Allora amerai il ramo simmetrico,

la foglia tenera e quella avvizzita

il timido germoglio e il fiore rigoglioso

il petalo staccato

e il cimero bailador, l'ombra

splendida del pieno amore

Ama la vita nella sua totalità"

(J. Krishnamurti)

Tutti quelli che desiderano continuare questo dibattito e costruire insieme un percorso didattico di ecopedagogia lo possono fare contattando Francisco Gutierrez e Cruz Prado o l'Istituto Paulo Freire.